Istat, nel trasporto pubblico trionfa la modalità sharing

Secondo dati **Istat,** nel **trasporto pubblico** trionfa la modalità **sharing**. Infatti, se nelle città capoluogo l'offerta di trasporto pubblico locale (Tpl) continua a ridursi, in contemporanea si registra una forte crescita per quanto riguarda i servizi di **mobilità condivisa**.

L'ingresso sul mercato dei nuovi servizi a flusso libero ha determinato un boom dell'offerta, e il **bike sharing**, per esempio, a oggi viene utilizzato in 60 città, con più di 11 mila biciclette a disposizione degli utenti, il doppio del 2011. Il **car sharing** invece ora è disponibile in 23 città italiane, di cui l'offerta di veicoli ammonta a oltre 4 mila unità. Una rete di auto sempre più vasta, quindi, a disposizione degli utenti con modalità e costi differenti, a seconda del gestore del servzio, ma a prezzi assolutamente concorrenziali rispetto a un taxi, o al classico noleggio.

Come evidenzia il focus sulla mobilità Istat, la spesa corrente dei comuni capoluogo per il trasporto pubblico e i servizi connessi è salita da 97 a 137 euro pro capite (medie annue 2008-10 e 2012-14), mentre si è ridotta la spesa per investimenti (da 68 a 41 euro pro capite).

E se nei comuni capoluogo di provincia gli **autobus** del trasporto pubblico locale sono 79 ogni 100 mila abitanti, in leggero aumento sull'anno precedente, per l'Istat in Italia l'offerta generale di trasporto pubblico locale continua a ridursi (da 4.787 a 4.423 posti-km per abitante), con una sostanziale diversità sul territorio. Nelle città del Nord (5.722), e del Centro (4.931) è infatti tra 2 e 3 volte il valore medio del Mezzogiorno (2.163).

Crescono però le reti su ferro, con un +2,6% per il **tram**, presente in 12 città, e un +10,6% per la **metropolitana**, presente in 7 città, 6 delle quali hanno realizzato ampliamenti negli ultimi 5 anni.